Coronavirus, Nicchi: “Gli arbitri sono pronti a ripartire”

Coronavirus, Nicchi: “Gli arbitri sono pronti a ripartire”.

Ormai la ripartenza del campionato comincia ad essere sempre più realtà, o almeno tutti gli organi cominciano a seguire la linea della ripresa estiva per concludere la **stagione 2019/2020**.

Oltre alle squadre di club, sono pronti a rimettere piede in campo anche gli arbitri. Nei giorni scorsi si era posto il problema sicurezza per le terne e soprattutto per gli addetti al **Var**, per i quali le condizioni lavorative non permetterebbero di osservare completamente le indicazioni anti-contagio da **Coronavirus**. Il Presidente dell’**AIA**, **Marcello Nicchi**, in un’intervista alla *Gazzetta dello Sport*, ha rivelato come l’organo arbitrale sia pronto a ripartire: “*Si siamo pronti a ripartire e lo dico con orgoglio. Non possiamo comportarci come una squadra di club e portare in ritiro un mese arbitri che vengono da tutta Italia.* ***Ma visto che si sono allenati basterà un primo ciclo di 7-10 giorni per riprendere la forma ottimale****. Poi a ridosso delle competizioni ci sarà un altro mini ritiro. Con test, controlli e tamponi*”

Pronto anche il VAR, con delle accortezze particolari: “*a società che si occupa di tutta la tecnologia ci ha assicurato che le stanze con le apparecchiature negli stadi saranno sanificate e si manterranno le distanze di sicurezza. Forse diminuirà il numero di persone:* ***oggi sono sei, potrebbero essere meno, ma il VAR ci sarà”.***

Rivoluzione particolare anche sulle designazioni, che potrebbero infrangere il regolamento sulla provenienza regionale: “*È nostra intenzione* ***scegliere gli arbitri più in forma per le partite più importanti senza vincoli geografici****. Però partiamo da due presupposti: il primo è tutti i nostri arbitri offrono garanzie; il secondo è che arbitri e assistenti non viaggiano su pullman o charter come le squadre. Lo fanno per conto proprio con macchina, treno o aereo. Se possiamo permettere a un arbitro di raggiungere la partita di competenza senza attraversare mezza Italia non è meglio? Speriamo non ci sia bisogno di queste attenzioni, ma se ce ne fosse è giusto salvaguardare la salute. O vogliamo*

affermare che un arbitro professionista, se la pandemia lo rendesse necessario, non potrebbe arbitrare la squadra della propria città? Io questo lo rifiuto”

Parole dirette ed importanti, a sostegno delle previsioni che vengono fatte sulla ripartenza della Serie A: *“Sono state ipotizzate delle date* – ha aggiunto –, *il 4 maggio per la ripresa degli allenamenti e fine maggio per le partite:* ***abbiamo davanti 40 giorni****, si comincia a intravedere un po’ di luce in fondo al tunnel e io mi auguro che sia possibile riprendere, non solo per il calcio ma per l’intero Paese. Se aspettiamo che i contagi arrivino a zero in tutto il Paese potremmo non ripartire mai.* ***Un piccolo margine di rischio calcolato ci sarà****, ma dovremo essere bravi a renderlo minimo attraverso scelte di buon senso”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!